

Il ritorno di Fang

Giulio C. Cuccolini

Il nome *Fang* (in inglese 'zanna') è destinato a suscitare in diversi lettori di fumetti non più giovani tanti ricordi e qualche emozione. È infatti il nome della fedele pantera nera che accompagna *Cino e Franco* nelle loro avventure africane e che, in più di una circostanza, li sottrae a qualche pericolo, finendo per svolgere nelle storie di Lyman Young un ruolo di co-protagonista dal forte richiamo, soprattutto per i lettori adolescenti.

Il genere *Panthera* comprende quattro specie: Leopardardo (*Panthera pardus*); Giaguaro (*P. onca*); Tigre (*P. tigris*); Leone (*P. leo*). La pantera nera o Leopardardo nero non è una specie a sé stante, ma è una varietà del leopardo originata dalla mutazione di un solo elemento del mantello, sicché - in una cucciolata dalla pelliccia giallastra con macchie nere a rosette o ad anelli - un individuo, a causa del melanismo, ne presenta una che appare nera, sebbene sotto il mantello scuro si possano intravedere le chiazze (a rosette o ad anelli) tipiche della specie.

Secondo alcuni naturalisti, i leopardi, sottoposti a continua caccia per la loro pelliccia, hanno imparato a condurre una vita molto ritirata e allevare conseguentemente la loro prole. Se aggiungiamo il fatto che i casi di melanismo sono piuttosto rari, capita che la specie venga considerata estinta in una certa zona, finché qualcuno non incontra per caso un esemplare poco prudente che si fa scoprire.

Secondo l'articolo *Il leopardo nero non è più leggenda. Ecco la prima foto dopo un secolo* di Oscar Grazioli, apparso su *Il Giornale* del 14/02/2019, il leopardo nero che non era più stato fotografato dal 1909, è stato recentemente ripreso in Kenya grazie a una sofisticata attrezzatura fatta di una trappola fotografica a sensori luminosi wireless.



Fang con Cino e Franco, 1972

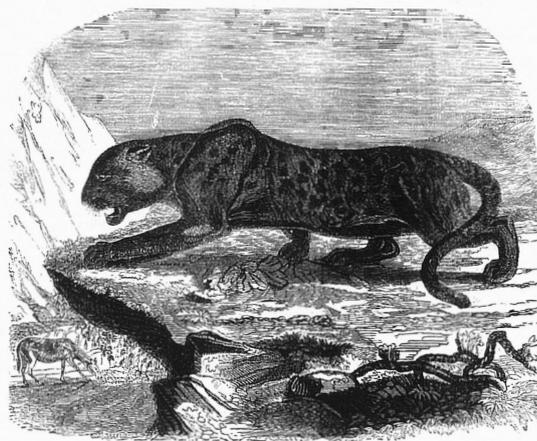
304
STORIA DELLA NATURA

La pantera nera.

Quando il proprietario di un serraglio può far vedere la pantera nera, lo strombaza ai quattro venti, e si crede in diritto di inventar storie, con libertà illimitata, sulla provenienza, sulla ferocia, sulla rarità di quella bestia, e la fa passare per qualche cosa di un grado appena al di sotto del licovoro, in fatto di meravigliosità. Naturalisti di molto merito, come Demarest e Federico Cuvier, hanno fatto della pantera nera una specie particolare, sotto il nome di *felis melanotus*; ma poi chi guarda bene al pelame di questa fiera, distingue nel fondo nero grigiastro tante macchie di un color nero più scuro, distribuite precisamente come le macchie ordinarie del mantello nelle più comuni specie, che volgarmente si chiamano a capriccio pantere e leopardi; ed arriverà facilmente a trovare che il carattere del colore nel *felis melanotus* è isolato, non associato costantemente a qualche altro carattere di maggior importanza, e che perciò non esiste una specie di gatti che si distingua pel carattere costante del color nero.

Il pigmento, che è la sostanza colorante degli animali, può variare fra due estremi: fra la sua assenza completa e la sua produzione esuberante; nel primo caso si hanno gli individui albi, nel secondo i melani. Così possono avere origine nella sfera della specie delle varietà di colore, ma varietà individuali, accidentali, che in istato di natura non si mantengono e non si propagano in modo da dar origine a razze costanti. Questo tutt'al più si può ottenere, e solo al prezzo delle più assidue cure, in animali addestrati. La tendenza della specie a presentarsi di quando in quando nella serie delle genera-

IL MONDO ILLUSTRATO — GIORNALE UNIVERSALE



zioni casi di albinismo o di melanismo, è assai diversa. Il melanismo è meno raro nella grossa specie di gatti dei paesi caldi che in altre specie di mammiferi; epperò, tanto il leopardo dell'antico continente, come il jaguar del continente nuovo, ne somministrano esempi; e le pantere nere non sono altro che jaguar o leopardi nati accidentalmente con pelame nero. Negli animali domestici i casi di albinismo e di melanismo sono assai più frequenti, per quella continua azione dell'uomo che tende sempre a modificare l'organizzazione e l'istinto degli animali a lui sottoposti. La più facile fra queste modificazioni è quella del colore del mantello; ed è pure la modificazione che meno di raro si produce anche negli animali in istato di libertà naturale. Gli autori de' proverbi sono gente che la sa lunga; e non per nulla fu detto: raro come una mosca bianca, piuttosto che raro co-

L'articolo su Il Mondo Illustrato



Il Leopardardo nero

Come precisato dal *Guardian* e dalla *Cnn*, a condurre questa ricerca è stato il naturalista inglese Will Burrard-Lucas, preceduto un anno prima dal biologo americano Nick Pilfold che non aveva avuto successo. Sull'*African Journal of Ecology* un articolo dei due cacciatori di immagini esibisce il recentissimo ritratto del leopardo nero.

La conferma che la specie non è estinta potrebbe sollecitare qualche fumettista a raccontare una qualche storia avente a co-protagonista un leopardo nero.

Ricordo, *en passant*, che l'esotico giustiziere mascherato giavanese *Amok* (realizzato in Italia dal 1946) aveva come compagno di avventure il leopardo *Kyo*.